



DIDACTA 2023



DIDACTA ITALIA GREEN 2023: in **fiera** le competenze ambientali necessarie alla transizione ecologica

Cresce in **fiera** l'attenzione e la visibilità data alla transizione ecologica con un'ampia **area green** curata dall'ecologista **Rossella Muroni**, uno spazio rinnovato che accenderà i riflettori sulle competenze necessarie per fare dell'economia circolare e delle energie pulite gli strumenti per la lotta ai mutamenti climatici ma anche un'occasione di nuova economia e lavoro.

Per affrontare le sfide poste dalla questione ambientale e dalla crisi climatica è infatti importante partire dalla formazione che ha il compito di realizzare quell'educazione ambientale necessaria per fare dello sviluppo sostenibile una realtà e non solo un obiettivo.

fiera didacta.indire.it/it/news/didacta-italia-green-2023-in-fiera-le-competenze-ambientali-necessarie-alla-transizione-ecologica/ target="_blank" rel="noopener">Scopri tutto



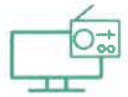
Omnibus

LA7 Feb 18, 2023 09.28

Omnibus

Didacta

tavolo. Rossella Muroli è quello che sta dicendo Rocco Palombella. Mi fa venire in mente che ieri, per esempio. Per esempio, c'era un intervento sul foglio di Chicco Testa diceva l'Europa vuole diventare la Ztl del mondo. Come dire, appunto, l'elettrico no, Tutti puliti, tutti. Nel resto del mondo continuano a fare l'ira di Dio. E anche la formazione risulta che sia l'India che la Cina, invece, su sulla produzione dell'elettrico stanno investendo moltissimo. Semmai noi arriviamo molto in ritardo, abbiamo questa data che è il 2035, quindi non dopo tre anni, non dopodomani diciamo, ma 13 anni in cui potremo mettere in piedi un piano industriale. Almeno su questo c'è un tema di riconversione. Guardate io. Come dire stop alle parole anche di Francesco Starace, l'a.d. Di Enel Enel sta puntando moltissimo sulle elettrificazione della mobilità. A me quello che sembra continui a mancare anche in questo campo è un piano industriale. Industriale che accompagni i lavoratori. Come si è detto, le imprese con la certezza degli investimenti e anche la localizzazione. Voglio dire adesso tra Termoli e la Gigafactory, che è stata aperta in Sicilia per la produzione dei pannelli fotovoltaici, ci sono dei segnali importanti di industrializzazione e di investimento sul territorio. Su quello io credo andrebbe spinto, spinto tantissimo sul tema della formazione. Rimango sinceramente un po' perplesso e amareggiata, nel senso che quello che manca a noi in Italia è invece esattamente questo e fa parte della programmazione di un piano industriale da sessant'anni. In Germania esiste una cosa che si chiama didattica, che lavora proprio sull'innovazione della formazione. Le imprese che dicono alle scuole, al sistema universitario, che tipo di competenze hanno bisogno? Perché il tema vero dell'elettrico, per esempio, è che tu non hai. Non hai quelle competenze necessarie per far fronte, per esempio, alla rottura di un'auto elettrica. Semmai se noi domani mattina avessimo tutti i progetti in Cina per riparare l'auto, non ce n'è ancora abbastanza. Se domani mattina noi avessimo tutto il meeting per mettere le rinnovabili in Italia non avremmo i portatori di cavi, non avremmo le competenze necessarie. Su questo dobbiamo lavorare, peraltro. Grazie a Dio. Negli ultimi quattro anni cinque anni di acta è arrivata anche in Italia. Dall'8 al 10 marzo a Firenze parleremo proprio di questo, di innovazione nella formazione. A me piacerebbe un Paese in cui saremmo, mettiamo in fila le nostre debolezze, quello che non è stato. Gli errori che abbiamo fatto, per andare a vedere anche le potenzialità che noi abbiamo. A Firenze, per esempio, le elezioni sulla mobilità elettrica verranno fatte dagli studenti di una rete di scuole in Italia, la scuola delle scuole della E-Mobility che. Proprio questo la mobilità elettrica non solo nella costruzione, ma anche come organizzarla. Perché la mobilità del futuro non è solo il vettore, cioè non si tratta solo di sostituire le endotermiche con l'elettrico, ma di immaginare la mobilità in senso collettivo. Noi eravamo dei grandissimi costruttori di pullman e di treni. Forse diciamo li bisogna rifare. Un pensiero su spostare la produzione del Paese su quel fronte. Quello l'abbiamo abbandonato, ma siamo in grado di rifarlo. Rimango perplesso quando vede le amministrazioni comunali, come è successo a Bologna, che acquistano autobus a idrogeno. Quando sappiamo che la tecnologia dell'idrogeno ancora non è matura. Quando io parlo di mancanza di una pianificazione industriale, parlo di questo. Perché è vero quello che dice Paolo Bracco, cioè quando lui pone un



problema di, diciamo cos'è, tecnologia che è sostanzialmente in mano. In questo caso no. I semiconduttori per la Cina, le terre rare che poi in realtà abbiamo scoperto che ne abbiamo anche in Italia. Solo che noi le nostre miniere le abbiamo appaltate agli australiani per dire no, perché ce n'è nel Nord e nel Nord Italia. E per le facciamo scavare dagli australiani. Qui per non siamo molto lungimiranti. Siamo un Paese storicamente bravissimo nel recupero e riciclo dei materiali. A un sapere antico c'è la manifattura italiana. Nasce tantissimo sul recupero e riciclo dei materiali, tanto che Enel, per esempio sui pannelli fotovoltaici accanto alla produzione, ha già messo in piedi degli spin off in Sicilia, quindi in un posto del Paese dove di solito l'industrializzazione negli ultimi anni ha fatto fatica a prendere piede proprio per garantire la filiera del riciclo. Cos'è come sulle batterie, sugli accumuli. E anche là, a proposito di formazione, è quello che dice Moroni sulla ricerca in realtà. Andare a puntare sull'elettrico significa consegnarsi mani e piedi ai cinesi, ma mani e piedi ai cinesi che ce li avremo mai, anche se reagiscono solo se sei uno che veramente mi sembra. S'è, ma fino a che non mi accusa di aver citato i bambini morti perché non l'ho fatto, cosa che non mi scuso di quello, ma le dico solo l'ultima. Un'ultima considerazione lo vorrei se si va bene, perché davvero mi sembra solo l'ultima mia considerazione. Io penso che noi dovremmo sicuramente leggere quali sono le competizioni che noi abbiamo oggettivamente a livello internazionale. Per mi piacerebbe un Paese anche che conoscesse, ripeto, le potenzialità e quello che gli imprenditori, nonostante tutto, nonostante la politica negli ultimi anni hanno fatto. Perché sono state 600.000 le imprese in Italia che hanno investito sull'ambiente. Sono tantissimi i brevetti italiani che viaggiano nel mondo e che fanno la differenza nel mondo. Nel mondo. Il problema è che da noi non hanno diritto di cittadinanza perché non hanno leggi accoglienti, non c'è stabilità, non c'è programmazione. Sicuramente difendiamo per anche riconosciamo le potenzialità. Non c'è dubbio che il nostro destino è il futuro, è il futuro. Prima o poi arriva, quindi speriamo, abbiamo gli ultimi minuti simbolico. Poi voglio sentire anche Pella, perché ovviamente voglio sentire anche le regole. Devo dire che devo dire che era da un po di tempo che non sentivo citare il



DIDACTA ITALIA GREEN 2023: in fiera le competenze ambientali necessarie alla transizione ecologica

20 febbraio 2023



Cresce in fiera l'attenzione e la visibilità data alla transizione ecologica con un'ampia **area green** curata dall'ecologista **Rossella Muroni**, uno spazio rinnovato che alla **Fortezza da Basso** dall'8 al 10 marzo accenderà i riflettori sulle competenze necessarie per fare dell'economia circolare e delle energie pulite gli strumenti per la lotta ai mutamenti climatici ma anche un'occasione di nuova economia e lavoro.

Per affrontare le sfide poste dalla questione ambientale e dalla crisi climatica è infatti importante partire dalla formazione che ha il compito di realizzare quell'educazione ambientale necessaria per fare dello sviluppo sostenibile una realtà e non solo un obiettivo.

Il 2023 è l'anno europeo delle competenze, e proprio le competenze sono centrali per fare della transizione ecologica un'occasione di sviluppo realmente sostenibile dal punto ambientale ma anche economico e sociale. La costruzione delle competenze necessarie sarà anche uno degli assi portanti del Piano industriale green dell'Europa annunciato dalla Presidente della Commissione europea Ursula von Der Leyen al World Economic Forum di Davos.

"I FAMOSI GREEN JOBS – dichiara Rossella Muroni – HANNO BISOGNO DI UN SISTEMA FORMATIVO CHE ISTRUISCA I RAGAZZI E LE RAGAZZE A REALIZZARE CONCRETAMENTE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA: dall'ingegnere energetico all'informatico ambientale, dal biomuratore all'ecodesigner, dal bioagricoltore al riciclatore, dall'installatore di reti elettriche a migliore efficienza al certificatore della qualità ambientale".

La creazione di opportunità di apprendimento per la sostenibilità ambientale è quindi diventata essenziale per il presente e il futuro del nostro Paese. Lo sanno bene le migliaia di insegnanti e le centinaia di aziende che ogni anno si incontrano a **DIDACTA** creando quell'intreccio indispensabile per fare della transizione ecologica un'occasione reale.

Ricco il palinsesto degli eventi in programma nell'**Arena Green'** al piano terra del

Padiglione Spadolini. Per visitare il programma completo clicca qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elettricità futura porta la transizione energetica a Didacta 2023

CulturaFirenze

da mercoledì 8 Marzo 2023 a venerdì 10 Marzo 2023

Elettricità Futura, la principale Associazione italiana del settore elettrico che rappresenta oltre 500 imprese e più del 70% del mercato elettrico, **partecipa a Didacta 2023, la più importante Fiera sull'innovazione del mondo della Scuola.**

La transizione energetica verso le tecnologie rinnovabili risolve l'emergenza climatica creando notevoli benefici per l'occupazione. Il Piano 2030 del settore elettrico prevede di creare 540.000 nuovi posti di lavoro in Italia.

Per concretizzare queste opportunità servono nuove competenze e capacità, e il mondo della formazione ha un ruolo fondamentale per orientare gli studenti verso i green jobs.

Dall'8 al 10 marzo, Elettricità Futura ti aspetta allo stand T25 del Padiglione Spadolini, sarà un'importante occasione per condividere la cultura e i benefici della transizione energetica con Docenti, Istituzioni e Operatori del mondo della Scuola e dell'Istruzione.

L'8 marzo dalle ore 15:30 all'Arena A2 – Pad. Spadolini Piano Terra, Elettricità Futura presenterà le nuove competenze dell'energia e le nuove professionalità che saranno sempre più richieste in Italia dalle imprese elettriche in occasione del workshop "Green Jobs nel settore elettrico: insegnare la transizione energetica, orientarsi verso nuove opportunità di lavoro".

Green Jobs nel settore elettrico

insegnare la transizione
energetica, orientarsi verso
nuove opportunità di lavoro



WORKSHOP
8 MARZO 2023, 15:30
ARENA A2 | PAD SPADOLINI PIANO TERRA

didacta
italia